

La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ
www.who.int
www.fao.org

“Tra il glifosato e i tumori relazione improbabile” L'assoluzione di Fao e Oms

Studio delle due organizzazioni: niente prove scientifiche sui rischi
Insorgono gli ambientalisti. In settimana la decisione Ue sul bando

ELENA DUSI

ROMA. Marcia indietro. Il glifosato non fa più male. In un parere congiunto di Oms e Fao si legge che l'erbicida più diffuso al mondo «è probabilmente innocuo per quanto riguarda il rischio di cancro negli uomini». E se ne possono assumere «dosi fino a 2mila milligrammi per chilo di peso corporeo per via orale senza effetti tossici per il genoma». Per un uomo di 70 chili, questo vorrebbe dire mandar giù quasi un etto e mezzo di diserbante nel corso di una vita.

La decisione è controversa per due motivi. Il primo è che proprio domani e giovedì la Commissione Europea dovrà decidere se prorogare l'uso del glifosato (il cui maggior produttore è la Monsanto) per altri 15 anni. Il secondo è che poco più di un anno fa — a marzo 2015 — la stessa Organizzazione mondiale della sanità (attraverso la sua Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, la Iarc) aveva definito il diserbante «probabilmente cancerogeno per l'uomo». Parere ribaltato a novembre 2015 dall'Efsa (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare), che nel balletto di condizionali e formule dubitative aveva invece definito il legame fra glifosato e cancro «improbabile». Il parere di ieri è frutto di una riunione congiunta fra l'Oms e l'Organizzazione per il cibo e l'agricoltura che si è svolta a Ginevra ed è durata una settimana: il Joint Fao/Who meeting on

Greenpeace: due membri del comitato sono legati alle industrie produttrici

pesticides residues.

Indeciso a tutto, domani e giovedì il tavolo tecnico della Commissione sul glifosato si appresta dunque a votare. L'autorizzazione all'uso del diserbante in Europa scade il 30 giugno. La lobby pro-erbicida “Glyphosate Task Force” plaude al nuovo parere di Oms e Fao. Greenpeace fa notare che due esperti firmatari del rapporto di ieri sono legati a un istituto americano (l'International Life Sciences Institute) finanziato da aziende private, fra cui la Monsanto. «Serve al più presto chiarezza a tutela dei cittadini e degli agricoltori, che sono disorientati» ha lamentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

Lo scorso 9 maggio l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) aveva pubblicato i suoi risultati sulla contaminazione delle acque in Italia. Il glifosato e il suo prodotto di decadimento, l'Ampa, erano risultati i pesticidi più diffusi in laghi, fiumi e torrenti (pur restando entro i limiti di legge). Sulla scia di un'analisi condotta da un movimento ambientalista tedesco, che aveva trovato tracce del diserbante nel

99,6% delle urine dei cittadini, venerdì scorso anche 48 eurodeputati di 13 paesi si erano sottoposti al test. Tutti positivi. «Con una media — scrive nel comunicato il gruppo battezzato #ME-Pee — di 1,7 microgrammi al litro, 17 volte superiore al limite europeo per l'acqua potabile, che è di 0,1 microgrammi».

Secondo una bozza di lavoro

trapelata in questi giorni, il tavolo di Bruxelles finirà probabilmente per approvare l'uso del glifosato, ma per i prossimi 9 o 10 anni anziché 15. Francia, Austria e Italia hanno posizioni contrarie al rinnovo, la Gran Bretagna è favorevole, mentre la Germania non ha ancora una posizione chiara e potrebbe astenersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA
Manifestazione contro il glifosato di fronte al Bundestag tedesco. In Germania l'erbicida è stato trovato nel 99,6% delle urine dei cittadini



FOTO: ©EPA

Terna Rete Italia

T E R N A G R O U P

AVVISO AL PUBBLICO

VARIANTE AEREA IN SEMPLICE TERNA ALL'ELETTRODOTTO 150 KV MISTERBIANCO - PATERNÒ E RIASSETTO DELLA RETE 150 KV NEI COMUNI DI BELPASSO, MOTTA SANT'ANASTASIA E PATERNÒ.

ASSERVIMENTI PER PUBBLICA UTILITÀ - OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'OCCUPAZIONE (ART. 22-BIS COMMA 1 E SS. DPR 327/2001 CON LE MODALITÀ DELL' ART. 52 TER COMMA 2 D.LGS. 330/2004)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma

PREMESSO

- che TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004;
- che la realizzazione della “Variante aerea in semplice terna all'elettrodotto 150 kV Misterbianco - Paternò e riassetto della rete 150 kV nei comuni di Belpasso, Motta Sant'Anastasia e Paternò” è stata autorizzata dalla Regione Siciliana con decreto n. 1511 emanato il 22.09.2015 a favore della società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità dell'opera in oggetto;
- che con il medesimo decreto n. 1511 del 22.09.2015, all'art. 14, la Regione Siciliana, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura rep. n. 18955 per notaio Luca Troili di Roma, registrata a Roma il 08.06.2012, l'amministratore delegato e legale rappresentante pro tempore di TERNA Rete Elettrica Nazionale Società per azioni, ha dato incarico al Dirigente dell'Ufficio Espropri, affinché lo stesso, in nome e per conto della predetta Società, possa emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo ed espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione degli impianti per il rinnovo e lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale;
- che in relazione all'impianto in oggetto, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, con lettera prot. TE/P20150005199 del 20.10.2015 ha individuato come Responsabile del Procedimento espropriativo l'ing. Roberto Cirrincione, nato a Palermo il 29.03.1971 e domiciliato per la carica in Napoli, alla Via Aquileia 8;
- che nella qualità di autorità espropriante, delegata dalla Regione Siciliana, TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1, D.P.R. 327/2001, a compilare l'elenco dei beni da asservire e da occupare e dei relativi proprietari, determinando altresì l'indennità da offrire in via provvisoria;
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili necessari per la realizzazione del predetto elettrodotto e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune interessato e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani La Repubblica e La Sicilia;
- che la società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 18464 del 14 marzo 2012 per notaio Luca Troili in Roma);

La Repubblica - 17/05/2016

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, ai sensi dell'art. 22-bis, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari, secondo le risultanze catastali, che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso l'Albo pretorio del **Comune di Motta Santa Anastasia** è depositata la comunicazione indicante il giorno e l'ora previsti per l'occupazione dei fondi interessati nonché il relativo decreto di occupazione temporanea **Rep. n. 0428 del 06.04.2016**, emesso dall'Ufficio Espropri di TERNA S.p.A. con indicazione dell' indennità provvisoria.

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA (CT)

Ditta MOT04	CONTI FILIPPA	fg. 3 p.lla 373
Ditta MOT05	ANFUSO ANTONIO EDOARDO	fg. 3 p.lle 597, 605
Ditta MOT15	CONIGLIONE BENEDETTA	fg. 3 p.lla 65
Ditta MOT22	EREDI DI DI DIO TORRE GIUSEPPA	fg. 3 p.lla 95
Ditta MOT28	CANGEMI ORAZIO, CANGEMI SALVATORE	fg. 2 p.lle 81, 152
Ditta MOT45	VIRGILLITO CATERINA	fg. 1 p.la 63
Ditta MOT47	TINNIRELLO SANTO	fg. 1 p.la 73
Ditta MOT52	ZUCCARELLO PROVVIDENZA EREDI DI MARICCHIOLO AGATA	fg. 1 p.la 94
Ditta MOT53	EREDI DI SPAMPINATO GIUSEPPE	fg. 1 p.lle 93, 89, 90
Ditta MOT57	EREDI DI SPAMPINATO GIUSEPPE	fg. 1 p.la 114
Ditta MOT58	PAVONE SEBASTIANO	fg. 1 p.la 115
Ditta MOT59	DI MARCO NICOLA, SPORTARO ANTONINA	fg. 1 p.la 92
Ditta MOT60	DI MARCO NICOLA, SPORTARO ANTONINA	fg. 5 p.la 1

Terna Rete Italia S.p.A Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di “Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A”

LE ASSOCIAZIONI

“È un parere a orologeria in passato Ginevra diceva il contrario”

ROMA. «Non è possibile che la salute dei cittadini si debba piegare agli interessi delle multinazionali. È una cosa gravissima per la nostra stessa democrazia». Il glifosato ottiene luce verde da Oms e Fao, e Maria Grazia Mammucini, portavoce delle 38 associazioni italiane riunite in #stopglifosato, è indignata.

Cosa non le piace del parere pubblicato ieri?

«Secondo il rapporto, dosi fino a 2 grammi per chilo di peso corporeo sono sicure. Questo vuol dire che un uomo di 70 chili può mangiare 140 grammi di glifosato senza conseguenze? Perché allora i limiti di legge sono molto più bassi? Mi fa impressione che vengano dette cose di questo tipo».

Pensa che ci sia un legame con il tavolo della Commissione europea che si riunirà domani?

«Difficile non pensare a un parere a orologeria. Il rapporto è uscito due giorni prima della decisione da parte della Commissione. E lascia interdetti anche il fatto che l'Organizzazione mondiale della sanità smentisca se stessa. Solo pochi mesi fa l'Oms, attraverso la sua agenzia di riferimento per la ricerca sul cancro, aveva dichiarato che il glifosato è probabilmente cancerogeno per l'uomo. A chi devono credere oggi i cittadini? E le istituzioni chiamate a prendere decisioni?»

Che cosa dovrebbe fare l'Italia a questo punto?

«Ribadire la sua posizione contraria al rinnovo dell'autorizzazione. È stata una scelta ottima e lungimirante che fino a ora ha contribuito a cambiare gli equilibri a livello europeo. La coalizione Stop al Glifosato chiede che si evitino facili assoluzioni dell'ultimo ora e che si bandisca l'uso del pesticida in tutta Europa, seguendo il principio di precauzione per garantire la salute dell'ambiente, degli agricoltori e dei cittadini».

(e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA